

DIFFERENZE

DIDATTICHE INCLUSIVE

6

*Direttore*

**Felice CORONA**

Università degli Studi di Salerno

*Comitato scientifico*

**Fabio BOCCI**

Università degli Studi Roma Tre

**Maria Teresa CAIRO**

Università Cattolica del Sacro Cuore

**Piero CRISPIANI**

Università degli Studi di Macerata

**David F. DELACATO**

Presidente Delacato International, Philadelphia, U.S.A

**Patrizia GASPARI**

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

**Francesco GATTO**

Università degli Studi di Messina

**Patrizia SANDRI**

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

**Stephen SHORE**

Adelphi University, NY, USA

**Dobrinka GEORGIEVA**

South-West University "Neofit Rilski", Bulgaria

# DIFFERENZE

## DIDATTICHE INCLUSIVE



La différence est la légère, l'aérienne, l'affirmative

GILLES DELEUZE

La collana intende costituire un luogo di incontro tra riflessioni, esperienze e sperimentazioni che rappresentino le diverse declinazioni del concetto di inclusione nella scuola italiana e nel panorama nazionale ed internazionale della ricerca scientifica sulla Didattica Speciale. Il recente cambio di paradigma dall'integrazione all'inclusione, recepito anche a livello istituzionale, si configura come ulteriore tappa di una storia innovativa della didattica italiana e offre l'opportunità per un ripensamento della Didattica Speciale, a partire dall'idea di differenza come *singularità positiva* cara a Deleuze e dal riconoscimento del processo di insegnamento–apprendimento come sistema complesso adattivo, in grado di cambiare in seguito all'esperienza, composto da un numero elevato di parti interagenti in modo non lineare che danno luogo a comportamenti globali. Da questa prospettiva, la differenza appare non più come una *condizione liminare*, rispetto alla quale esclusione o integrazione si pongono come estremi di un unico *continuum*, ma come sintesi risolutiva della complessità, come complessità accessoria, “semplice” perché relativa alla situazione locale, come luogo di nascita di una singolarità che si stabilizza definitivamente attraverso la variazione. In questo quadro, il *focus* della collana sulla dimensione educativa e didattica rappresenta un *trait d'union*, una lente attraverso cui leggere ed interpretare una serie di interventi che, nel tentativo di rendere la complessità del fenomeno osservato, spaziano dall'ambito clinico e terapeutico alla riabilitazione, dall'aspetto politico–istituzionale alla dimensione sociale e antropologica della *differenza* in educazione.

La collana è *peer reviewed*.



Felice Corona

## **Mutismo selettivo**

Presupposti clinico-pedagogici dell'agire didattico

*Prefazione di*  
Loredana Pilati





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVII  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0888-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2017

# Indice

- 9 *Prefazione*  
di Loredana Pilati

## Parte I

### **Dagli aspetti clinico anamnestici alle competenze situazionali**

- 13 **Capitolo I**  
*I paradigmi teorico evolutivi del mutismo selettivo*
- 1.1. Riferimenti storici tra aspetti terminologici e declinazioni caratterizzanti, 13 – 1.2. Ri-conoscimento del mutismo, tra convinzioni e misconcezioni, 16 – 1.3. La diagnosi del mutismo tra selettività intenzionale e competenze situazionali, 20.
- 27 **Capitolo II**  
*Il mutismo tra approcci terapeutici e modelli psico-clinici di intervento*
- 2.1. Gli approcci multimodali nel mutismo selettivo, 27 – 2.2. Il valore educativo delle performance positive nel modello cognitivo-comportamentale, 31 – 2.3. La qualità della vita nel modello psico-educativo, 33.

## Parte II

### **I presupposti pedagogici per l'individuazione del disturbo e dell'intervento educativo**

- 39 **Capitolo III**  
*La valenza educativa del silenzio nella relazione inclusiva*
- 3.1. I presupposti per l'apprendimento nella relazione educativa empatica, 39 – 3.2. La valenza educativa della motivazione, tra funzioni rappresentativo-modellizzanti dell'habitat formativo e la gestione inclusiva dei modelli pedagogici, 50 – 3.3. Dagli indicatori per la rilevazione del disturbo alla Progettazione educativa per aree di intervento didattico, 66.

- 73    **Capitolo IV**  
*Didattica inclusiva e gestione della relazione educativa, tra applicazione sociometrica e comunicazione alternativa*
- 4.1. La valorizzazione pedagogica e il ruolo comunicativo del pensiero visivo, 73 – 4.2. Il valore educativo della trasposizione didattica tra osservazione sociometrica delle dinamiche relazionali e le competenze comunicative/prosociali, 78 – 4.3. Strategie didattiche e strumenti applicativi inclusivi, 92.

Parte III  
**Appendice didattica**

- 109    *Progettazione e rilevazione valutativo ri-educativa per aree di intervento didattico*
- 111    *Ipotesi di programmazione – Proposta A*
- 157    *Ipotesi di programmazione – Proposta B*
- 201    *Ipotesi di programmazione – Proposta C*
- 215    *Conclusioni*
- 217    *Bibliografia*
- 237    *Sitografia*



## Prefazione

LOREDANA PILATI\*

Nei “tempi bui” in cui si sentiva parlare poco di mutismo selettivo, il professor Felice Corona è stato senz’altro uno dei pochi in Italia a mostrare interesse per questo disturbo, a occuparsi della condizione che affligge alcuni bambini che non riescono a esprimersi a parole nei contesti sociali, soprattutto a scuola. Ricordo ancora quando qualche anno fa contattò a Torino l’Associazione A.I.Mu.Se., di cui mi occupavo, perché stava lavorando a una pubblicazione sui Bisogni Educativi Speciali e intendeva inserire in quel suo saggio ricco di contributi, un capitolo specifico sul mutismo selettivo. Costituiva allora, per quei tempi, ma in parte è così ancor oggi, un’iniziativa che si potrebbe definire “pionieristica”, data la scarsa attenzione che la ricerca scientifica e il panorama editoriale ha dedicato al mutismo selettivo, contribuendo con quel suo saggio a dar voce — è giusto il caso di dirlo — a tutti quei bambini silenziosi che, proprio perché avvolti dal silenzio, non nota quasi nessuno, passano inosservati, ancor più a scuola.

L’ambiente scolastico, infatti, con il suo rumore di sottofondo e la confusione generata dalla vivacità degli alunni, pare inghiottire la sofferenza dei bambini che vivono la condizione definita dal mutismo selettivo. Sono bambini e ragazzini per i quali la scuola costituisce una grande fatica nella relazione, uno scoglio insormontabile da affrontare ogni giorno, a volte soccombendo davanti ad esso, a volte riuscendo a cavarsela. Sono bambini silenziosi, bambini invisibili, taciturni e schivi, che possiedono un intenso e profondo universo emotivo interiore, nascosto, che non riescono a esprimere a parole. Sono bambini che vediamo, ma che non sentiamo, bambini che preferiscono ascoltare piuttosto che parlare, bambini ipersensibili, che lottano ogni giorno con la loro fragilità, la loro vulnerabilità.

Sono entusiasta di riscontrare che, a distanza di anni da quell’evento, l’interesse dell’Autore non è stato ridimensionato, anzi, è

\* Presidente dell’Associazione nazionale F94.0 Mutismo selettivo e disturbi d’ansia.

continuato e maturato nel tempo, rivelando quell'iniziativa non fulmine a ciel sereno, ma suscitata da un'attenzione seria e determinata, scevra di leggerezza o improvvisazione.

La nuova opera che oggi si presenta sul palcoscenico bibliografico di questo argomento, contribuisce ad arricchire il quadro della speculazione scientifica, lo studio, la ricerca e l'intervento su questo disturbo. Il testo contiene molti aggiornamenti che sono frutto dell'attenzione maturata negli ultimi anni intorno al mutismo selettivo, in particolare nel mondo accademico e scientifico.

Un genitore che si ritrova, oggi, ad affrontare una diagnosi del proprio figlio, o un insegnante che incontra in classe un bambino con mutismo selettivo, possiede molte più informazioni e ha a disposizione molto più materiale a cui attingere per gestire al meglio questa situazione. Le associazioni in Italia sono cresciute, realizzando un prezioso contributo di sostegno e di aiuto per le famiglie, stimolando lo studio e la ricerca per un approfondimento del disturbo.

Il libro di Felice Corona costituisce un importante tassello all'interno di questo quadro d'intervento e sono certa che concorrerà a ridimensionare le difficoltà di comprensione del fenomeno, contribuendo a fornire strumenti di aiuto utili a restituire la serenità ai bambini silenziosi.